

ABBONAMENTI.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e fuori Udine: L. 18
Anno L. 180
Semestre L. 90
Trimestre L. 45
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Anno L. 280
Semestre L. 140
Trimestre L. 70
In proporzione.
Pagamenti anticipati.
Per l'abbonamento all'abbonato 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni o
Ringraziamenti Cont. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
disco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta

A Montecitorio

Oggi la Camera si riapre, e il primo
cozzo delle opposizioni coalizzate contro
il Ministero, sarà secondo ogni previ-
sione violento. Gli aspiranti alla suc-
cessione; i cacciatori di una facile po-
polarità; quelli che trovano tutto mal-
fatto ciò che essi non fanno; gli impo-
nenti; i disertori dell'ultima ora, quando
un sole sembra scendere all'ocaso ed un
altro ammicciare ad oriente — tutti
questi si diranno nelle recriminazioni
e nelle accuse, che avranno certamente,
come avviene ogni giorno nella stampa
di opposizione, anche la virulenza e la
sguaitaggine di una forma antiparlamen-
tare.

«Ora è inevitabile, e l'on. Giolitti è
preparato a questa bufera, che se non
farà procedere d'un passo la soluzione
dei gravi problemi che più interessano
il Paese, coprirà però di nuova gloria
sussurrando i perditempi del nostro Par-
lamento».

«E dopo un po' di chiasso e qualche
scenata furibonda, verrà il voto, che il
Ministero stesso, voglia provocare sul
suo programma finanziario e di restau-
ramento economico, per il quale, sotto
da una situazione che gli oppositori
della Destra, ed aspiranti ad un nuovo
periodo di trasformismo, cercheranno
di vieppiù ingarbugliare.

CURIOSITÀ SCIENTIFICHE

Fosforescenza o elettricità?

In estate e in autunno, nei terreni
grassi e specialmente vicino ai cimiteri,
ragliano sfiorando il terreno i fuochi
fatui, per molto tempo detti dei cam-
pagnuoli e anche dei cittadini.
Le leggende medioevali cambiano i
fuochi fatui in folletti, dano loro un'a-
nima ribelle e caparbia, e a volta a
volta li trasformano in spiriti maligni o
pungentemente burleschi.
Ora non fanno paura nemmeno ai
contadini, o se «al» bambini si fa cre-
dere che sono pericolosi è per indurli
a star buoni, è un sostituto del dabav
e del topo.

mentre è impossibile smentire tante no-
tizie affatto immaginarie che si fanno
circolare dall'opposizione, divenuta viep-
più frenetica.
Esse riguardano specialmente Zanar-
delli, cui si seguitano ad attribuire i
più strani propositi.
Posso assicurarvi con fondamento che
Zanardelli ha dichiarato che egli e gli
amici appoggiano lealmente il Gabinetto.
Si facevano diversi nomi di deputati
della maggioranza che sarebbero pas-
sati all'opposizione, ma gli stessi depu-
tati nominati lo smentiscono recisa-
mente.
Malgrado la lotta, che si prevede a-
sprissima, il Ministero avrà la maggio-
ranza nel voto di fiducia che non è
improbabile avvenga domani stesso, se-
bbene molti credano che non si avrà
prima di venerdì o sabato.

A proposito di economie...

Scrivo molto giustamente il Resto del
Carino:
«Non vogliamo giudicare i telegra-
fisti che resistono e che scioperano; vo-
gliamo anche ammettere che tutte le
ragioni siano dalla loro parte.
Ma frattanto registriamo questo: appena
il Ministero ha introdotto come la legge
gli imponeva, una misura che si tra-
duceva anche in una economia pel bi-
lancio dello Stato, ecco che si sono
udite proteste, affissime, o due depu-
tati, dei non ultimi certamente e dei
più stimati anche, si sono quasi impe-
gnati a domandare al Parlamento la
revoca della legge che importava nel
Ministero l'obbligo dell'organico unico
che ha sollevato tanto chiasso.
«Si dice che non sono queste le «econo-
mie che si debbono introdurre, che
gli impiegati non godono di stipendi
tali da ammettere anche una minima
decurtazione, et similia. Per conto no-
stro, per quel poco di esperienza che
abbiamo acquistata in questa benedetta
professione, siamo oltremodo scettici in
fatto di economie.
A qualunque bianca il Governo in-
tenda applicarle, la strida o la prote-
sta saranno sempre tanto forti che rie-
sciranno a farsi sentire, ed offuscaco-
mente sentite, nell'aula parlamentare, e
quindi il lavoro per introdurre econo-
mie nel bilancio dello Stato, sarà sem-
pre un lavoro di Sisifo.

Figuriamoci poi se, invece di col-
pire degli interessi individuali, le eco-
nomie dovessero colpire interessi co-
munali, provinciali o regionali.
Quelli adunque che vanno predicando
che l'unico modo per restaurare le fi-
nanze italiane è di far ricorso alle «e-
conomie, siccome non vogliamo né po-
ssiamo dubitare della loro buona fede,
sono dei grandi illusi.
La verità dura e triste è che occor-
rono all'erario cento milioni in cifra
tonda, e questi dovranno essere trovati
colpendo la ricchezza esuberante. Ve-
dere quali siano i provvedimenti da ad-
dottarsi, è una questione molto secondaria
la cui risoluzione dipende dalla
maggiore facilità che presentano e
dalla minor durezza che possono de-
stare».

LO SCIOPERO DEI TELEGRAFISTI FINITO

Ad una riunione dei scioperanti te-
nuta ieri a Roma, presieduta dall'on.
Cavallotti, ed alla quale erano presenti
altri deputati, si votò un ordine del
giorno affermando che gli scioperanti
ricorsero allo sciopero come dolorosa
necessità, dopo riuscito inutile tutto
le rimostranze, e come mezzo per richia-
mare sulla loro causa l'attenzione del
Parlamento e della stampa. Ora per
sentimento di dovere e per l'interesse
pubblico riprendono il servizio, risolti
a riaffermare la loro solidarietà, di
fronte a qualsiasi misura che mirasse
a punire qualcuno pel fatto comune.
Poi i deputati si recarono da Caval-
lotti, direttore generale, che telegrafava
al ministro.

UNA BUONA IDEA DELL'ON. SOCCI

L'imposta sulle terre incolte
In mezzo al mare magno di frasi con-
te le quali la maggior parte dei deputati,
in vista della riapertura della Camera,
hanno cercato di commistare la loro
smania di riaffermare il potere o la loro
voluttà di spalle al sole che tramonta,
ben pochi concetti pratici e veramente
utili alla finanza o al paese sono stati
enunciati.

L'imposta sulle terre incolte

Un'ipotesi sul Terrano incolto non
può che condurre a questo due cose: o
costringere i proprietari a coltivare, a
bonificare, oppure a fornire allo Stato
i mezzi per intraprendere esse stesso
ad aiutare l'opera di bonifica a cui
i proprietari si rifiutano.
Un appunto solo dev'essere fatto alla
proposta del Socci, e si è che essa è troppo
miti.
Una lira ad ettaro è un nonnulla per
il latifondista, il quale senza tanti gra-
taccapi e senza arrischiare un baiocco,
sia affittando il terreno per la pasto-
ria, sia col taglio della legna, si mette
tranquillamente in sacca una discreta
rendita.
Quando si paga il sessanta per cento
e più sulla terra coltivata, non è esagera-
zione il pretendere dieci lire d'im-
posta sopra ogni ettaro di terra in-
colta.
Mi l'annunciare una buona proposta
non basta.
Di belle e buone proposte se ne fanno
parecchie nei discorsi elettorali e spe-
cialmente per parte dei radicali.

lato, non al desiderio di rinforzare, ma
diante una nuova imposta, il bilancio
per comodo di chi sta o di chi andrà
al ministero.
Poiché il Socci propone né più né
meno che una nuova imposta.
Come? — esclameranno parecchi —
è proprio da un radicale, è proprio
dal Socci che parte la proposta di una
nuova tassa?
È proprio così; il che dimostra come
non avesse poi tutti i torti l'on. Fortis
quando in uno dei suoi ultimi discorsi
alla Camera esclamava che la demo-
crazia non può tagliarsi le mani affer-
mando che non si metteranno nuove
imposte, poiché senza di queste riuscirà
impossibile addiventare alla trasforma-
zione dei tributi.
E l'imposta nuova che il Socci pro-
pone ha carattere veramente democra-
tico e risponde a un principio di equità
e di vero interesse pubblico.
In Italia — egli dice — abbiamo
cinque milioni di ettari incolti. Ebbene,
sopra ognuno di questi imponiamo un
tributo di una lira e avremo così cinque
milioni che entreranno nelle casse dello
Stato, e sarà questo il preludio di una
provvida legge che colpisca la terra non
per quello che la si fa rendere, ma
per quello che dovrebbe e potrebbe ren-
dere.

L'impovertimento nazionale (della Francia)

La Lanterne è nemica implacabile
dell'Italia, e non lascia passare occasi-
one di fare un quadro di colore oscu-
rissimo delle cose italiane. Ma, qua-
lunque ne sia il motivo, non trascuria
d'alzare un velo con assoluta imparzia-
lità anche sulle cose di Francia.
Un suo articolo del 19 novembre,
intitolato L'impovertimento nazionale,
merita di essere ben ponderato.
Ne diamo un sunto esattissimo:
«... Registravamo ieri le lagnanze
irritate della Camera di Commercio di
Perpignano; oggi è l'Amministrazione
delle Dogane che pubblica una requisitoria
discreta, ma schiacciante.
«Dal 1891 (anno in cui fu adottato
il regime protezionista) quel grande
slancio che dovevano prendere l'industria
e il commercio francese, si traduce in
una diminuzione notevole, molto note-
vole, di tutto ciò che costituisce l'in-
dustria e il commercio. No, chie-
diamo venia, è una cosa che è in ar-
gomento, che ogni giorno cresce e cre-
scherà per un pezzo: è il caro della
vita, e quindi la miseria della povera
gente...
«Se il 1892 è in deficit rispetto al
1891, i primi dieci mesi del 1893 sono
ancora più in deficit verso il 1892.
«Dal 1891 al 1892, avevamo importati
duecentoquarantacinque milioni di
meno di materie prime. Nel 1893 siamo
in deficit, di fronte al 1892, di cento-
novantadue milioni delle stesse materie.
«Le nostre esportazioni, d'oggetti
fabbricati han seguito press a poco la
medesima progressione. Da 1,545,501,000
franchi nel 1891, esse sono cadute a
1,481,523,000 franchi nel 1892, e a
1,397,703,000 franchi poi dieci primi
mesi del 1893. Supponendo che i mesi
di novembre e dicembre diano lo stesso
tendenza da essere vista a distanza, consi-
derevoli, non è accompagnata da al-
cuna produzione di calore.
Anche i fuochi lambenti, fiammelle
osservate talvolta uscire dalla bocca
di certi animali — principalmente et-
ici — o lucere nell'oscurità, lambendo
il volto o la persona, pare abbiano a-
origine elettrica. La questione però non
è ancora ben risolta».
Per finire, ecco un grazioso aned-
doto, che si legge nelle Memorie del
generale Marbot (III, 179).
Una notte, egli si trovava in Russia,
insieme con un sottocento soldati di
cavalleria, presso una palude, quando
improvvisamente lo sentinella diedero
l'allarme; si vedevano tutt'attorno dei
fuochi, che furono giudicati fuochi di
bivacco, dei quali il numero faceva
supporre la vicinanza di almeno cin-
quantamila uomini. Marbot non si perse
d'animo: bisognava aprirsi un varco
con una carica disperata... Improvvisamente da ogni parte del campo si
alzò una fragorosa risata: non erano
che fuochi fatui, i quali di lì a breve
si avvicinarono tanto, che i soldati li
ebbero vicini, addosso, sugli abiti e sullo
tetto.

Ma ben poche giungono a varcare
lo soglia di Montecitorio, perché una
volta là dentro i deputati si lasciano
trascinare dalle hiazze di partito e dalla
smania delle dimissioni.
Prova non sia il Patto di Roma che
giustamente Cavallotti ha rievocato nel
suo discorso dell'altro giorno che è ve-
ramente programma pratico di governo
sinceramente democratico.
Ma ha avuto torto di lamentarsi che
altri uomini ed altri partiti abbiano at-
tinto in quel Patto e ne abbiano tratto
delle proposte concrete, maturandole.
Quanti progetti di legge ha presen-
tato Cavallotti dall'epoca del Patto di
Roma ad oggi?
Bastano le dita di una mano sola
per contarli e l'imposta sulla succes-
sione che oggi venne annunciata dal
governo, fu Luigi Ferrati a proporla
dai banchi di deputato nonostante i ful-
mini dell'on. Imbriani.
Così della proposta dell'on. Socci. Se
egli non vuole che rimanga a dormire,
o che altri la presentino snaturata, fat-
teli tutti egli stesso alla riapertura della
Camera in un progetto di legge con-
creto.

L'impovertimento nazionale (della Francia)

La Lanterne è nemica implacabile
dell'Italia, e non lascia passare occasi-
one di fare un quadro di colore oscu-
rissimo delle cose italiane. Ma, qua-
lunque ne sia il motivo, non trascuria
d'alzare un velo con assoluta imparzia-
lità anche sulle cose di Francia.
Un suo articolo del 19 novembre,
intitolato L'impovertimento nazionale,
merita di essere ben ponderato.
Ne diamo un sunto esattissimo:
«... Registravamo ieri le lagnanze
irritate della Camera di Commercio di
Perpignano; oggi è l'Amministrazione
delle Dogane che pubblica una requisitoria
discreta, ma schiacciante.
«Dal 1891 (anno in cui fu adottato
il regime protezionista) quel grande
slancio che dovevano prendere l'industria
e il commercio francese, si traduce in
una diminuzione notevole, molto note-
vole, di tutto ciò che costituisce l'in-
dustria e il commercio. No, chie-
diamo venia, è una cosa che è in ar-
gomento, che ogni giorno cresce e cre-
scherà per un pezzo: è il caro della
vita, e quindi la miseria della povera
gente...
«Se il 1892 è in deficit rispetto al
1891, i primi dieci mesi del 1893 sono
ancora più in deficit verso il 1892.
«Dal 1891 al 1892, avevamo importati
duecentoquarantacinque milioni di
meno di materie prime. Nel 1893 siamo
in deficit, di fronte al 1892, di cento-
novantadue milioni delle stesse materie.
«Le nostre esportazioni, d'oggetti
fabbricati han seguito press a poco la
medesima progressione. Da 1,545,501,000
franchi nel 1891, esse sono cadute a
1,481,523,000 franchi nel 1892, e a
1,397,703,000 franchi poi dieci primi
mesi del 1893. Supponendo che i mesi
di novembre e dicembre diano lo stesso

fuochi fatui non ardano né
brucino. Ma nel 1830, i chimici hanno
propagato definitivamente l'errore.
Hanno dichiarato che sono «inflam-
mati, e d'altra, dizionari, enciclopedici,
tutti non hanno dubitato più; e i trat-
tati di chimica — anche questi — so-
stengono che sono composti di fosforo
o idrogeno, combustibili spontaneamente
al contatto dell'aria.
Anzi chiunque abbia frequentato un
liceo o un istituto tecnico deve ricor-
dare un'esperienza che i professori so-
gliono fare per dimostrare comp avve-
gnano i fuochi fatui. Lasciano sfuggire
alcune bolle di idrogeno fosforato da
una storta che passa ricurva sotto l'ac-
qua contenuta in un mastello; e ogni
bolla, che emerge a fior d'acqua, ap-
pare una fiammella istantanea, fulgida,
bianca come la luce del magnesto, in
quale lascia una volata di fumo, che si
solleva rigonfiandosi un po', ma senza
perdere la forma primitiva.
Una enciclopedia moderna dà questa
definizione dei fuochi fatui: «Alla loro
formazione occorre una materia grassa,
la quale, unita al gas idrogeno fosfo-
rato, ne scema la combustibilità ed ac-
cresceandone il peso forma una sostanza
che arde lentamente mandando una luce
pallida e cupa» (?).

Se pare che essi siano formati di
idrogeno fosforato, certo però essi non
danno fiamma.
E per varie ragioni, massima questa:
che se bruciassero, la loro fiamma sa-
rebbe assai più brillante e durerebbe
appena un attimo; e di più provocher-
rebbero assai spesso incendi.
Invece non se n'ha ricordo; tutt'altro:
anzi si hanno prove evidenti della loro
innocuità.
Gartner racconta di aver incontrato
un fuoco fatuo, grande come il disco
della luna, spinto dal vento nella sua
vettura, si che dovette cacciarlo fuori
a cappellata.
Il dott. Lermolleff ne ha veduti agi-
tarsi sulle stoppie o sulle biche e sui
covoni mietuti; di più, un viaggiatore
rumeno, Tomassu, racconta di averne
veduti in una cartiera prossima ad un
cimitero, in Moravia.
Tutte queste osservazioni convergono
a un punto: la verità i fuochi fatui,
col loro odore caratteristico, sono cer-
tamente formati di un gas che contiene
una dose di fosforo, ma questa dose è
troppo scarsa per poterli spontaneamente
infiammare. Invece ne ha abbastanza
per essere fosforescente.

ne originati dall'elettricità, ce lo danno
due scienziati stranieri. Infatti i lavori
di Loggia in Inghilterra e di Hertz in
Germania, dimostrano esservi una serie
quasi infinita di vibrazioni eteree o
di raggi elettrici, dei quali le lunghezze
di onde variano da migliaia di
chilometri fino a qualche decimetro;
scoprono così ai nostri occhi meravig-
liati tutto un mondo nuovo.
Gli esperimentatori riducono a pia-
care la lunghezza di onde variano dai
raggi elettrici; a misura che dimi-
nuiscono le dimensioni dell'apparecchio, le
onde divengono più corte o se si potes-
sero costruire delle bottiglie di Leyda
di dimensioni molecolari, si giungerebbe
ad emettere raggi che cadrebbero en-
tro i ristretti limiti del visibile.
«Non è probabile — essi asseriscono —
che la luce fosforescente discontinua
emessa da certi corpi, quando, col-
locati nel vuoto, si sottomettono all'a-
zione di correnti di alta tensione, non
sia altra cosa che la produzione artifi-
ciale di raggi composti di onde sufficientemente
corte per colpire il nostro or-
gano visivo.
La natura ci fornisce degli esempi
di produzione di questa luce fosfores-
cente nelle fuochi o nei fuochi fatui.
La luce che emettono, benché tanto in-

ne originati dall'elettricità, ce lo danno
due scienziati stranieri. Infatti i lavori
di Loggia in Inghilterra e di Hertz in
Germania, dimostrano esservi una serie
quasi infinita di vibrazioni eteree o
di raggi elettrici, dei quali le lunghezze
di onde variano da migliaia di
chilometri fino a qualche decimetro;
scoprono così ai nostri occhi meravig-
liati tutto un mondo nuovo.
Gli esperimentatori riducono a pia-
care la lunghezza di onde variano dai
raggi elettrici; a misura che dimi-
nuiscono le dimensioni dell'apparecchio, le
onde divengono più corte o se si potes-
sero costruire delle bottiglie di Leyda
di dimensioni molecolari, si giungerebbe
ad emettere raggi che cadrebbero en-
tro i ristretti limiti del visibile.
«Non è probabile — essi asseriscono —
che la luce fosforescente discontinua
emessa da certi corpi, quando, col-
locati nel vuoto, si sottomettono all'a-
zione di correnti di alta tensione, non
sia altra cosa che la produzione artifi-
ciale di raggi composti di onde sufficientemente
corte per colpire il nostro or-
gano visivo.
La natura ci fornisce degli esempi
di produzione di questa luce fosfores-
cente nelle fuochi o nei fuochi fatui.
La luce che emettono, benché tanto in-

R. Dottore

reddito mensile, non si avranno più di 1,420 milioni per tutto l'anno.
« Ciò vuol dire che le nostre esportazioni di prodotti fabbricati sono in ribasso di centocinquanta milioni in due anni... »
« E non c'è da equivocare: le cifre son là. E quel ch'è peggio si è, che il ribasso non si arresta a questo punto.
« Ecco i benefici, di cui la Francia va detritrice al sig. Méline e ai suoi amici: L'impoverimento, la miseria e la fame... »
E proprio il caso di osclamare: Se Sparta piange, Messone non ride!

Gli insegnamenti della statistica

È uscito il nuovissimo dizionario statistico del Mulhall, nel quale un giornale di Roma spigola alcune desolanti notizie che sarebbe tempo fossero seriamente meditate dai nostri uomini di Stato.

Cominciamo dalla ricchezza e dal reddito del paese. Il calcolo è fatto a lire sterline.

La ricchezza dell'Inghilterra è di milioni di lire sterline 8,720; dalla Francia 8,598; della Germania 6,437; dalla Russia 4,343; dall'Austria 3,813; dell'Italia 2,963; della Spagna 2,516.

La ricchezza per abitante non ci assegna che 100 lire sterline a testa, mentre ne dà al cittadino inglese 249, al francese 224, allo spagnolo 148, al tedesco 148, all'austriaco 130. Il solo russo, poveretto, ne ha meno di noi: 65 soltanto.

Quanto al reddito, si veda il prospetto seguente, che indica in milioni di lire sterline il reddito dell'Italia in confronto con quello della Germania e della Francia:

Table with 2 columns: Country, Income in millions of lire sterline. Includes Germany (1078), France (1046), Italy (363).

Un breve cenno intorno al nostro commercio con l'estero. Esso ci è dato, per l'anno 1890, dalle seguenti cifre:

Table with 2 columns: Category, Value in millions. Includes Importation (1317), Exportation (876).

I nostri commercianti non arrivano a raggiungere la quarta parte del commercio francese e del commercio tedesco e neppure l'ottava parte del commercio britannico.

Si osservi ora la tabella seguente, in cui è espresso la percentuale delle tasse sul reddito per ogni abitante:

Table with 2 columns: Country, Tax percentage. Includes Italy (24.8), Spain (21.1), Portugal (18.4), France (15.2), Austria (13.1), Germany (12.2), Russia (11.8), Belgium (11.2), England (9.9).

Qui abbiamo davvero un primato che nessuno pensa a contestarci: paghiamo più di qualunque altro popolo come imposta!

Ed ora veniamo ai debiti.

Al 31 giugno 1890 le passività dello Stato sommarono in complesso 13,104 milioni e precisamente: 9 miliardi e 108 milioni erano debiti consolidati; 2 miliardi e 692 milioni erano debiti redimibili; il rimanente era formato da debiti per biglietti dello Stato a corso legale, debiti di tesoreria e residui propri del bilancio.

Inoltre, il debito delle provincie per mutui esistenti, escluso le altre passività, era di 112 milioni alla fine del 1880 e di 159 alla fine del 1885. Il debito al 31 dicembre 1889 si può stabilire con grande approssimazione in 170 milioni.

Il debito dei Comuni per mutui, alla fine del 1880, era di 750 milioni e alla fine del 1885 di 858 milioni.

Il prospetto seguente indica in milioni di lire sterline il debito dell'Italia confrontato con quello della Germania e della Francia.

Table with 2 columns: Country, Debt in millions of lire sterline. Includes Germany (220), France (911), Italy (522).

Fatte le proporzioni, si capisce come la nostra condizione è più svantaggiosa che mai; e fatto il confronto — ciò che è più doloroso — con tutte le nazioni europee, si osserva come l'Italia sia tra esse quella in cui la sproporzione tra il debito e la ricchezza nazionale è maggiormente accentuata.

In rapporto al reddito nazionale di ciascuno Stato, la nostra percentuale del costo degli armamenti è di lire 3,56; non siamo superati che dalla Russia, la quale ha la sua di lire 3,89; le altre vengono in quest'ordine: Spagna 3,52; Francia 3,12; Germania 2,65; Inghilterra 2,24; Austria 2,10. Col minor reddito di tutti, con la maggior quota di tasse di tutti, con i debiti, in relazione della ricchezza, più forti di tutti, paghiamo per gli armamenti — eccettuata la Russia — più d'ogni altro popolo d'Europa.

Le cifre dell'alimentazione; basti accennare a quella della carne; ogni inglese consuma 118 libbre annue; ogni

francese 77; ogni spagnolo 71; ogni belga 63; ogni tedesco 64; ogni austriaco 61; ogni olandese 57; ogni irlandese 58; ogni russo 41. L'italiano; poveretto, 28 soltanto.

Istruzione pubblica: sopra ogni cento coscritti italiani, analfabeti: 42,04; sopra ogni cento coscritti francesi, analfabeti: 9,05; idem, idem tedeschi 0,60 idem, idem svizzeri: 0,5.

Per l'istruzione spende però la Francia 50 milioni di sterline; la Germania 4; noi un milione e mezzo soltanto; ma la Francia ha una sola Università e noi 21; l'Inghilterra ne ha 11 con 13,400 studenti; e noi 21 con 9000 studenti soltanto, però abbiamo 600 professori, ognuno dei quali pesca così, faticosamente, 15 studenti per giustificare lo stipendio.

Ultima nota dolorosa, la delinquenza; si ruba in Italia meno che in Germania o in Francia; ma si ferisce e uccide in proporzioni inverosimili a fronte delle altre nazioni!

Il Pitiscor è consigliato da tutti i medici.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Un Autunno di Enrico Panzacchi. Ami, donna, vederti all'ombra mesta D'un albero che perde le sue spoglie, E sentirvi cadere l'arida foglia...

Cronache friulane. Novembre (1334). Il Patriarca Bartrando ricopra con denaro il Castello di Torre, ch'era stato occupato dai Coni Forcia.

Un pensiero al giorno. L'ambizione si corica più tardi del vizio, e si leva prima della virtù.

Cognizioni utili. Contro i topi campagnoli che devastano le zone pianeggianti, viene suggerito di far stare infuso nell'orzo o nel granturco per tre o quattro giorni in una forte soluzione di solfato di rame, e poscia sottoporre superficialmente accanto alle piante i chicchi così concitati.

La sfiga. Monoverbo. a e b c

Spiegazione della bizzarra precedata. EFFE-MINATO

Par unire. Un signore riconosce indosso e un passante il portatore ch'egli ha perduto la sera prima al Caffè. Egli grida: — Al ladro! al ladro! Cinque passanti prendono la fuga.

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Per gli allevatori e negozianti di bestiame. Il dipartimento federale di agricoltura, in seguito alla febbre aftosa manifestatasi in Svizzera nel bestiame italiano, decise ieri di proibire la introduzione del bestiame proveniente dalle provincie di Milano, Novara e Torino, nonché il transito per la Svizzera del bestiame italiano destinato al mercato.

Personale insegnante. Il Bollettino dell'istruzione pubblica reca che Cicchiatti è incaricato dell'insegnamento della ginnastica nella scuola di Sacile.

Ferimenti in rissa. In rissa per differenze d'interessi Antonio Tassotti e la di lui figlia Elisabetta riportarono da Gio. Battista Pittoni contusioni di bastone guaribili in meno di giorni cinque. Il Pittoni fu denunciato in seguito a querela degli offesi.

Furto qualificato. A Tricesimo fu arrestato il muratore Bortolo Bertoldi per furto qualificato in danno di Anna Simonutti.

Domme terribili. Per triviali motivi a Villa Santina il ragazzo Silvestro Uscutti d'anni 10, riportò da Maddalena Galvagna lesioni di sasso alla testa sanabili in giorni venti. La Galvagna venne denunciata.

Domestico infedele. A Pozzuello del Friuli Arturo Monticelli, domestico, involava da un cassetto aperto nella casa del proprio padrone Rinaldo Missana lire 100 in biglietti e spazzati d'argento. Il Monticelli fu arrestato,

Che cari cugini! I cugini Giacomo, Pietro, Giovanni ed Antonio Profi da Cimolais, da un cortile aperto rubarono in danno di Matteo Clerici u-na calza di rame ed una sega, ed in pregiudizio di Vittorio Fagarazzi un lucchetto con chiave.

UDINE (La Città e il Comune)

IGIENE PUBBLICA

Lo sgombrò dei detriti delle città continua ad essere l'oggetto degli studi di Municipi. In Inghilterra si è deliberato di sbarazzarsi delle immondizie e delle spazzature, incidendole addirittura. Anche a Berlino si sono recentemente stabiliti sei forni che abbruciano settimanalmente 200 mila chilogrammi di immondizia. In Inghilterra il numero delle città che distruggono la spazzatura col fuoco, si è innalzato, dal mese d'agosto 1878, da zero a 55. Il numero dei forni crematori è salito nel tempo stesso da 14 a 572.

La città di Leeds che, nel 1876, malgrado il tentativo infruttuoso di Paddington (Londra), nel 1870, costruì il primo forno che desse un risultato soddisfacente. Nel 1880 si erano costruiti 100 apparecchi: sette città se ne servivano; nel 1890, gli apparecchi erano 288: se ne servivano 38 città, con 4,923,824 abitanti. Nell'agosto 1893, e sistavano 572 apparecchi disimpegnanti il servizio di 55 città con 8,863,965 abitanti. V'è crescente tendenza ad adottare questo sistema per la pulizia delle città di Provincia.

D'ordinario non si bruciano che i detriti di casa, i vecchi materassi, le carni guaste, i relitti culinari, i residui di fabbrica, ecc., ecc. Tuttavia vi sono delle eccezioni.

Il County Council di Londra ha fatto costruire nel 1890, a Barking, un forno dove sono incinerati i corpi solidi galleggianti sulle acque di fogna. A Taling si brucia, con le immondizie domestiche, il fango precipitato dall'acqua di fogna per mezzo della calce. A Bradford, Salford, Prestown, Newcastle-on-Tyne, le materie fecali son consumate con le immondizie casalinghe. Molti grandi Ospedali hanno il loro forno particolare. Il residuo dell'incinerazione serve sovente a fabbricare una calce eccellente per ricoprire le strade. Un forno costa da 9,000 a 34,000 lire. L'assicurazione costa una lira e venticinque centesimi per tonnellata, ma si calcola che, invece di spendersi, si riesce ad averne profitto.

Si fa servire infatti il calore a diversi usi. Alcuni di questi forni possono, col vapore che producono, alimentare sino a 10,000 cavalli-vapore. Per ciò, quando è possibile, si utilizzano per innalzare dell'acqua, metterlo in moto dei piccoli laboratori, produrre della luce elettrica, ecc. I forni attuali non danno puzza, né polvere, e sono del sistema Hosfall, e gli incineratori del sistema Jones. La temperatura vi si innalza a 1,100 gradi, mentre che i forni Freyer non danno che 800 gradi.

La città di Bruxelles possiede un primo forno che funziona dal 25 luglio 1892. Questa officina riceverà un incremento, perchè la cremazione delle immondizie è deliberata per una parte della città che contiene 184,000 abitanti.

Evidentemente, questa incinerazione di tutti i detriti cittadini costituisce una certa perdita per l'agricoltura. Ma la mortalità per malattie infettive è in ragione inversa della pulizia. Le esigenze dell'igiene, l'invasione dei detriti, le difficoltà, maggiori di giorno in giorno nelle grandi metropoli, di trasportarli alla campagna, son le ragioni che vengono invocate per l'incinerazione.

Nai paesi di cittaduzze di poca popolazione e dove scarseggiano gli ingrassi naturali per l'agricoltura, i vantaggi di questo sistema di sgombrò saranno contestati, o non saranno almeno così sensibili dal lato utilitario. Ma convien riflettere che v'è da tener conto del vantaggio che può ritrarsi per l'industria dal calore dei forni.

Il giorno in cui sarà adottato da tutte quante le nazioni civili il sistema di sbarazzarsi dei detriti delle abitazioni mediante il fuoco purificatore, anche la cremazione dei cadaveri avrà ottenuta piena vittoria, poichè vien suggerita dagli stessi motivi.

Lungi da noi l'idea di recare un'ignobile offesa alla spoglia dell'uomo col paragonarla ai residui d'ogni natura che già s'inceneriscono in Inghilterra. Il rispetto ai morti è indizio e fonte di forza morale, che eleva l'uomo al cospetto di se medesimo. Questo benaldecimo, che quando l'anima ha abbandonato il corpo, il cadavere ha nulla di attraente; e i cimiteri che ne accolgono tanti, possono essere anch'essi recinti d'infezione.

Con l'incinerazione scompare ogni pericolo, e sull'urna che raccoglie le ceneri pulite d'una persona amata, si possono versar lagrime più dignitosamente che sopra una bara, sopra una tomba in cui ha preso il posto di una forma umana; una poltiglia infetta di microbi e di vermi gazzavanti. La cremazione non porta, come credono, o fingono di credere molti, l'abolizione dei cimiteri; è diretta bensì a procurarne la purificazione, opera questa tanto più indispensabile quando quei campi dell'eterno riposo sono a monte delle città, e per mezzo delle acque sotterranee entrano in parte nell'alimentazione degli abitanti.

Concorsi. È aperto un concorso per esame a n. 20 posti di ufficiale d'ordine nel r. Corpo del Genio civile, con l'annuo stipendio di lire 1000.

L'esame è scritto e orale. Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici superiori compartimentali d'ispezione del Genio civile e cominceranno il giorno 15 gennaio 1894. L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Le domande d'ammissione agli esami, dovranno esser presentate entro il 20 dicembre p. v. al detto Ministero.

Per ulteriori chiarimenti, rivolgersi alla Prefettura.

È aperto un concorso a 150 posti di volontario nell'amministrazione delle Dogane.

Accademia di Udine. I soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'Accademia terrà domani 24 corrente alle ore 20, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

- 1. Inaugurazione del nuovo anno accademico.
2. Il Governo veneto nel Friuli. (Risposta al prof. P. Molmenti). Lettura del Segretario.
3. Nomina di due soci ordinari.
4. Approvazione del conto consuntivo 1892.
5. Rinovazione dell'ufficio di Presidenza.

Passaggi e congedi di truppe. Col 15 dicembre prossimo, i militari di prima e seconda categoria della classe 1884, fatta eccezione per quelli che hanno appartenuto ai corpi di cavalleria, passeranno nella milizia mobile.

I militari di prima e seconda categoria della classe 1858, a qualunque arma abbiano appartenuto, i militari della classe 1864 appartenenti ai corpi di cavalleria, i militari di prima categoria della classe 1861, i militari della classe 1864 dell'arma dei carabinieri, i militari di prima categoria della classe 1864 appartenenti agli operai d'artiglieria, passeranno nella milizia territoriale. Infine i militari di terza categoria della classe 1854 col 31 dicembre andranno in congedo assoluto.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di settembre 1893:

Table with 2 columns: Category, Amount. Includes Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente (2,695,462), Idem omessi nel mese di settembre (22,496), Rimaneva N. 2,717,958, Id. estinti nel mese stesso (9,228), Rimaneva N. 2,708,740, Credito dei depositanti in fine del mese precedente (383,987,746.27), Depositi del mese di settembre (17,339,824.22), Rim. del mese stesso (20,738,231.33), Rimaneva L. 380,580,339.13

Echi del processo Ermacora-Cloza. Nell'ultima parte del nostro resoconto, pubblicata ieri, è stato ommesso per svista avere l'avv. Moasso per la parte civile rilevato che « il Pre-sidente, malgrado si sia detto il con-trario, può fare colla Banca operazioni di debito, e ciò in armonia al « disposto dello Statuto ». E ciò in risposta all'affermazione della difesa dell'Ermacora (avv. Bertacchi) che « il « presidente della Banca faceva colla « Banca stessa operazioni che dallo « Statuto non erano permesse ». Tanta per la verità ed esattezza del resoconto.

Ieri abbiamo annunciato che l'Ermacora ed il Cloza interporranno appello contro la sentenza del Tribunale d'Udine.

Il ricorso ed i motivi verranno presentati ancora oggi e questa sollecitudine dipende dal fatto che, avendo i condannati chiesta al Tribunale la libertà provvisoria, dal momento che la sentenza aveva escluso i falsi e la truffa a loro carico, il Tribunale stesso si dichiarò incompetente, a dovendo perciò pronunciarsi sulla domanda per la libertà provvisoria la Corte d'Appello, è necessario

che contemporaneamente siano ad essa inoltrati il ricorso e i motivi della appellazione.

Contrariamente a qualche voce corsa, sappiamo che il P. M. non si appella dalla sentenza sopra citata.

Mercato di S. Caterina. Il mercato d'oggi si presenta molto affollato di animali tanto bovini, che equini, e difatti all'ora in cui scriviamo si notano 550 buoi, 1182 vacche, 372 vitelli, 150 cavalli e 50 asini.

Si domandano i sigari «Dama». Ai nostri ripetuti reclami in proposito, un nostro abbonato aggiunge il seguente:

Più volte è stata lamentata la continua deficienza delle spagolette estere nelle pubbliche rivendite, e fu lanciata pure la pessima qualità dei sigari Virginia che la fabbrica di Venezia invia in questa Provincia, e che non appaiono certo confezionati a Venezia.

A queste lagnanze dobbiamo ora giustamente aggiungere un'altra. Perché ad Udine non si vendono i sigari Dama, mentre si smerciano nei più piccoli villaggi della Provincia di Venezia e di tanto altro?

Se Udine è all'estremo confine orientale, non vuol dire per questo che sia l'ultima città d'Italia nel doppio senso della parola.

Da qualche tempo si muovono questi lamenti agli spacciatori ed ai Magazzini; ma ora li rivolgiamo alla suprema autorità finanziaria della provincia; fidenti di vedere accolte e soddisfatte le voci del pubblico.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.15 rappresentazione dell'Opera i Puritani, con il nuovo tenore signor Enrico Da Caprile.

Domani, venerdì, riposo. Sabato e domenica rappresentazione.

Disgrazia o suicidio?

Al momento di porre in macchina il giornale veniamo informati che venne trovato nel canale Ledra e precisamente vicino il Cantonificio, il cadavere di una donna che ancora non venne identificata.

Non si sa poi se si tratti di accidente o di suicidio.

Ginnastico molesto. Questa notte al fuoco gli agenti di P. S. fuori porta Aquileia dichiararono in contravvenzione ed accompagnarono al corpo di guardia certo Antonio Zullato fu Giuseppe, d'anni 28 ginnastico, da Fratta (Polesine) perchè in istato di ubriachezza molesta commetteva disordini.

Arresto di un bandito. L'altra mattina venne arrestato a Trieste per infrazione al bando il bottaio Giovanni B. d'anni 30 da Udine.

Sottoscrizione per l'Asilo notturno. Somma preced. L. 4170. Soci fondatori: Trezza comm. Cesare nob. di Masulla lire 300.

Perpetui: Franchi-Mazzi famiglia f. 100. Azionisti: Bardusco Luigi fu Marco in perpetuo lire 5, Cremese Gio. Battista per tre anni 5, Micoli Francesco 5, Mason Giuseppe 5, Mason Enrico 5, Tomaselli Dauro 5. Somma totale L. 4600.

Ringraziamento. I genitori ed i parenti della defunta Rosina Pascoletti, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che, coll'intervento si funerali ed in altri modi, vollero onorare la memoria della loro amatissima nipotina, e chiedono di essere compatiti se, nell'acerbità del dolore, fossero incorsi in qualche omissione.

Ringraziamento. La famiglia Perosa, ringraziando tutti coloro che vollero onorare la salma del povero estinto, accompagnandolo all'ultima dimora. Domanda poi venia per quelle omissioni in cui fosse incorso.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Dianan Luigia. Tomadoni famiglia lire 2, Del Giudice Pietro lire 1, Rizzani famiglia lire 1, di Pascoletti Rosina Modolo Pio Italico lire 2.

AVVISO

Il sottoscritto Curatore rende noto che, prima di chiedere l'autorizzazione al Tribunale per vendere all'asta pubblica le merci di chincaglieria, cartoleria, ecc., contenute nel negozio della oberata Ditta Lodovico Giovo di Tarcento, è disposto ad aprire trattativa per una cessione in massa.

A tal fine attenderà le eventuali offerte tutto il corrente novembre.

Udine, 28 novembre 1893. Avv. Umberto Cavalli. Via Daniele Manin N. 11. Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in terza pagina.

In morte di Rosina Pascoletti

Care speranza, fantasmi danzanti nel roseo avvenire, lieti sogni dorati, come presto vi colpi la mano inesorabile della morte!

Povera amica mia! A soli vent'anni, quando tutto parla di vita, e della vita s'hanno ancora tutte le illusioni, inesorabile destino ti colse, o, dopo terribile opera di dissoluzione, ti strappò ai desolati genitori, allo sposo, agli amici!

È straziante, è crudele! Ora che ti guardo nel tuo letto virginale, fatta bianco cadavere, fremente di commozione ohiedo a me stessa: Sei tu la cara bambina che, anni fa, nell'incosciente serenità dell'infanzia, folleggiavi meco nei campi bevendo le prime carezze primaverili? Sei tu la gentile fanciulla che divise meco le prime gioie, i primi piccoli dolori, e di poi aspirazioni, entusiasmi ed affetti? Di tanta e così dolce amicizia, che mi rimane?

Un cadavere, ed un mesto ricordo! Ora, simbolo di fede, sulla tua tomba s'oleva una croce.

Dormi in pace, alla tua ombra santa; o dolce amica mia! I bravi tuoi giorni poche e fuggevoli gioie ti concessero; ed ora forse la tua anima, libera, pura e bella, è felice nel bacio dell'eteruità, fra nuovi e celesti amori, in un mondo senza colpa, senza morte e senza pianto!

Tu ci lasciasti per sempre; ma il tuo spirito aleggiò pio intorno al padre desolato, perchè non si lasci cader là dove la sua speranza è caduta; ma riprenda, forte e rassegnato, il deserto cammino.

Dormi in pace, e dolcemente guarda dal cielo la lagrima e il fiore che desolata depongo sulla tua tomba, tanto precocemente dischiusa.

L'amica C. M.

Ieri mattina moriva improvvisamente Giambattista Perosa

lasciando immersa nel pianto la desolata famiglia.

Fu marito esemplare, padre amorosissimo, probo, laborioso cittadino.

Egli sconde ancor giovane nella tomba, accompagnato dal compianto dei parenti ed amici. Alla consorte ed ai figli colpiti da così grande sciagura, io non mi sento la forza di mandare una parola di conforto. Sarebbe vano il farlo. Mi associo invece al loro dolore.

Udine, 23 novembre 1893.

E. B.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, Wind. Rows for 22-11-93 and 23-11-93.

Temperatura massima 10.2 (minima 4.9)
Temperatura minima all'aperto 3.6
Nella notte 3.0 - 0.8

Tempo probabile:
Venti deboli-freschi del 1° quadrante al Nord -
Cielo vario con qualche pioggia.

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città.
Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, il piano.

LA SITUAZIONE IN SICILIA

Soldati socialisti

Scrivono da Palermo al Roma di Napoli:

Il comando del corpo d'armata, sedente a Palermo, ha preso nuove rigorose disposizioni per combattere la propaganda socialista nell'esercito.

Da parecchi giorni ero informato che gravi decisioni erano state prese da un gruppo di militari di idee socialiste; ma non avevo voluto scrivermi nulla per timore che le mie notizie sembrassero esagerate. Oggi però non ho più ragione di tacere, perchè la Giustizia sociale, organo del partito, pubblica in grossi caratteri la seguente notizia:

«Mentre il Governo si preoccupa seriamente perchè le idee sovversive si sono infiltrate nell'esercito e addotta delle misure di rigore degne dei cosacchi, la propaganda socialista si fa sempre più attiva fra i soldati.

Sono addietro si riunirono in casa di un nostro carissimo compagno circa 30 sott'ufficiali e soldati che stabilirono di formarsi un'associazione, segreta s'intende fra i militari socialisti.

Un furiere a nome dei suoi compagni dichiarò che essendo loro tutti figli di proletari non avrebbero mai fatto fuoco sui lavoratori, non volendo commettere un fratricidio per gusto di rafforzare la dominazione dei capitalisti.

Si decise inoltre di fare un'attiva propaganda fra i coscritti ignoranti delle nuove idee.

La seduta fu tolta al grido di: Viva la R. S. - abbasso il militarismo, viva l'internazionale dei lavoratori.»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I progetti di legge del Governo

Roma 22 - Il Consiglio dei ministri ha approvato la presentazione dei seguenti progetti di legge: imposta progressiva; imposta sulle successioni; modificazioni alla legge delle Opere Pie; assestamento del bilancio; legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; istituzione dei provviri per l'agricoltura; cassa pensioni per gli operai.

Un merito opportuno

Una circolare del Guardasigilli Armò, sollecita il disbrigo dei processi, deplorando il numero dei processi pendenti da oltre sei mesi.

Caprivi a Roma?

Roma 22 - Un telegramma al Parlamento da Berlino parla di un probabile viaggio di Caprivi a Roma onde conferire con Bria.

Una smentita

Roma 22 - Non è vera la notizia raccolta stasera da qualche giornale delle dimissioni di Rattazzi da Ministro della Real Casa.

Arresti

per l'ultima congiura nikifista Varsavia 22 - Negli ultimi

due giorni circa ottanta persone vennero arrestate per sospetto di partecipazione alla congiura nikifista. Gli arrestati appartengono per la massima parte ai circoli letterari e di studenti. Grande eccitazione regna in città.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

(Telegrammi della Gazzetta di Venezia) Milano, 21 novembre.

La continuazione del malessere negli affari non ebbe smentita neppure nel mercato odierno. Poassi quasi dire che la nullità delle contrattazioni è completa, mentre il piccolo sbalottaggio che ha luogo quasi tutti i giorni, non può certo manifestare la validità del mercato. Al punto in cui siamo, non si deve gran che temere di peggio; questa è la nota che corre ed è davvero ragionata, ma il prolungarsi di un tale marasma torna penoso per tutto il ceo commerciale ed industriale serico.

Milano 22.

L'andamento dei nostri affari serici non varia in nessun modo, gli ordini dall'estero lasciando sempre troppo a desiderare quanto ad importanza e quanto a prezzi.

In queste contingenze il mercato non presenta ogni giorno che contrattazioni scarse e fiofille, i di cui ricavi poco lusingano i nostri detentori.

Lione 22.

Continuano affari difficili: tendenza debole.

Table with 4 columns: Item, Unit, Price, Total. Rows for Fran. l.b., Asia, and Totale b.

Mercedi settimanali.

Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 2 columns: Item, Price. Rows for Uova alla dozzina, Barro, Patate.

Graini.

Table with 2 columns: Item, Price. Rows for Granoturco, Frumento, Segala, Sorgrosso, Cinquantino, Fagioli, id. di pisaura.

Foraggi.

Table with 2 columns: Item, Price. Rows for Fieno dell'Alta, id. al quint., id. Fieno della Bassa.

Table with 2 columns: Item, Price. Rows for Paglia da foraggio, id. da lettiera.

Combustibili.

Table with 2 columns: Item, Price. Rows for Legna in stanga, Legna tagliata, Carbone.

Carne.

Table with 2 columns: Item, Price. Rows for Vitello quarti davanti, id. di dietro, id. tagliato primo, id. secondo, id. terzo, id. primo, id. secondo, id. terzo, Vacca, Pecora, Ariete, Cazzotto, Agnello, Manzo.

Lusuli o saluti.

Venano approssimativamente: 72 castraci, 42 pecora, - agnelli, 55 arieti. Andarono venduti circa: 42 castraci da macello da lire 1.25 a 1.30 al Kg. a p. m.; 12 pecora da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; 16 d'allevamento a prezzi di merito; - agnelli da macello da lire 0.80 a 0.90 al Kg. a p. m.; d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 0.80 a 0.90 al Kg. a p. m.; 34 d'allevamento a prezzi di merito in diocesi. 620 saluti d'allevamento; venduti 180 a prezzi a prezzi di merito; 7 da macello, venduti nessuno.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 20 novembre 1893.

Table with 2 columns: Item, Price. Rows for Nespole, Noi, Peri, Fomi, Castagne, Marroci, Fagioli di pisaura, Burro, Pomi di terza, Toghine, Gallina, Uova.

Antonia Angeli, gerente responsabile

Agli amatori del buon vino. In via Cussignacco all'osteria del «Canerino» vendesi vino padovano buonissimo a cent. 35 al litro, nonchè ribollita dolce eccellente a cent. 50 al litro.

I BIGLIETTI DA LIRE CINQUE

della

Loteria Italiana Privilegiata

(Estrazione 31 DICEMBRE corr. anno)

sono venduti SENZA AUMENTO DI SPESA in uno

Splendido Portabiglietti

in seta-raso elegantissimo e profumato oppure in un

“SACHÉT-CARMEN”

pure di seta-raso profumato e dipinto a mano

Ogni lotto da 100 numeri (vincita garantita) riceve all'atto dell'acquisto:

Un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.

Spedire subito a mezzo cartolina-vaglia L. 5 o vaglia di L. 100 alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1858) via Carlo Felice, 10, Genova oppure ai principali banchieri e cambiovalute del regno.

Officina Meccanica

DE LUCA e PASSONI

successori alla Ditta A. Fasser e Figlio

UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si eseguono: Fila di vapore - Incanalati per assaggio sete - Caldate a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere - Sottili d'ogni grandezza e forme, sicuri cont' o il fuoco - Porte in ferro a prova di fuoco - Caccioli, Ringhiera, Ferrate, Incastrati e Serre - Parafuochi d'ogni forma e sistema - Pompe in genere, ecc. ecc.

LUIGI CUOGHI

Deposito pianoforti ed harmonium

MERCATOVECCIO con ingresso vicolo Pulesi n. 3 UDINE

vendite, note, riparazioni e accordature

Acqua di Petanz

carborea, litica, gazuosa, antiepidemica molto superiore alla Vichy e Güssshöbler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI Baccelli, De Giovanni, Teti, Saggione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pen, nato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RADDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Gorizia, Udine to Treviso.

Questo treno si ferma a Pordenone. (*) Parte da Pordenone.

DA CARRARA A SPILIMBERGO DA SPILIMBERGO A CARRARA

Table with 4 columns: DA UDINE, A PORTOFINO, DA PORTOFINO, A UDINE. Rows for O. 8.55, D. 7.56, O. 10.40, D. 17.06, O. 17.35, D. 20.50.

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE

Table with 4 columns: O. 7.57, M. 13.14, O. 17.28, A. 8.57, M. 16.46, M. 19.39, O. 6.52, M. 12.39, M. 17.14, A. 9.07, S. T. 12.37, M. 17.14, D. 19.37.

DA UDINE A CIVIDALE DA CIVIDALE A UDINE

Table with 4 columns: M. 8.10, M. 9.10, M. 11.30, O. 15.40, A. 8.11, O. 9.41, O. 12.01, O. 16.07, O. 7.10, M. 9.55, M. 12.29, O. 16.49, O. 20.30, A. 7.38, O. 10.26, S. T. 12.36, M. 17.16, D. 19.36.

DA UDINE A TRIESTE DA TRIESTE A UDINE

Table with 4 columns: M. 8.56, O. 8.01, M. 15.43, O. 17.30, A. 8.55, O. 9.29, O. 16.45, M. 17.40, A. 11.07, O. 9.29, O. 19.55, M. 1.30.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

Table with 4 columns: DA UDINE, A SAN DANIELE, DA SAN DANIELE, A UDINE. Rows for R. A. 8.15, R. A. 11.10, R. A. 14.35, R. A. 17.30, O. 8.55, O. 11.50, O. 15.15, O. 18.10, R. A. 8.55, S. T. 12.40, R. A. 16.30, S. T. 18.36.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Cercai una Citeria da 28 e 32 corde di seconda mano.

Trovati disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Casieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercai operaio che sappia lavorare al torchio pisare d'ottone ed argentero.

Cercai una farmaciata che sia laureata per condurre una farmacia in provincia. Buone offerre.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivano presso ufficio avvocato e no tao; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Giovane ventunna, con licenza d'istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenuta di registri e corrispondenza miti pretese.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Da venderci diverso casotto, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Signorina tiene d'apibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Cederobesi una Regia Privata in città a condizioni favorevoli.

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 23 novembre 1893.

Table with 4 columns: Item, 14 nov, 15 nov, 16 nov, 17 nov, 18 nov, 20 nov, 21 nov, 23 nov. Rows for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Utilità dispacciate.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PITTECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina - speciale olio di catrame Bertolli - 5 Ugo)

Dalla vastissima esperienza fatta da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Cliniche e nella pratica privata; risulta luminosamente che il Pittecor è un sostituto sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomaci i più indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pittecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per

Malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, accesso di lavoro, lunghe convalescenze.

SAPORE GRADEVOLE

I poveri di forze troveranno nel Pittecor un prezioso agente onde riacquistare la perdita vigoria e prepararsi contro dure infermità

Nel primo Congresso Pediatrico (società di medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890, e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti l'efficacia del Pittecor nella

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni generiche, il Pittecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

**Scrofola
Rachitismo - clorosi
Linfatismo
Debolezza polmonare**

Il Pittecor — preparato ricchissimo, che si guadagna tutta la mia fiducia — lo adopero e lo adopererò sempre, con predilezione in tutte quelle forme morbose, specie polmonari o del sistema glandolare, in cui alla non dubbia virtù nutritiva dell'olio di fegato di merluzzo si debba congiungere, nella cura, quella specifica dei derivati del catrame.

Albano (Udine), 10 ottobre 1892.
CESARE dott. GIULIO
Direttore dello Stabilimento idroterapico
di Ronzo Chiobà (Pofalupo).

Ebbi l'occasione di sperimentare il Pittecor in alcuni casi di tubercolosi bronchiali risultati adiaccentissimi sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore gradevole, ed alla facilità della sua digestione.

Verona, 6 settembre 1891.
Prof. CORRADI Dott. CARLO
Primo Specialista
per le malattie dell'orecchio e della gola
all'Ospedale Maggiore

Sperimentato il Pittecor nel Grande Istituto maschile dei giovani abbandonati, nella Pia Casa di Patronato, nel Collegio di Marzara, nelle r. Carceri e nella mia clinica privata, posso assicurare di averlo trovato la migliore ricetta che lo indichino un rimedio veramente ottimo.

Troviso, 10 settembre 1892.
Dott. cav. G. MANDRUZZATO

Attesto di aver usato il Pittecor in molti casi di catarro bronchiale a lento decorso, sviluppati in bambini scrofolosi e rachitici, di averne sempre ottentati rilevanti vantaggi.

Verona, 18 settembre 1892.
Cav. Dott. G. BIANCHETTI
Infermiere Medico Capo Manifolpale
Specialista per le malattie dei bambini.

Il Pittecor costa lire 3 alla bottiglia, più cont. 60 se per posta; tre bottiglie lire 8.60 franchi di porto; UNA BOTTIGLIA MONSTRE (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) lire 6.50, più cont. 60 se per posta; DUE BOTTIGLIE MONSTRES lire 12.25 franchi di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C. Chimici Farmaceuti, MILANO, via Paolo Frisi, 21, comproprietari della BERTELLI'S-CATRAMIN COMPANY - di LONDRA, Zolborn Viaduct e C., N. 94 e 95. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.



I bambini lo gustano e lo chiedono con insistenza ed usandolo di continuo si mantengono sani e robusti

Il Pittecor mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale delle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolare nelle broncoalveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola.

Parlaro (Udine), 1 maggio 1892.
Dott. GUARDINELLI LUIGI
Medico-chirurgo.

A qualunque tempo che io proscivo il Pittecor ad individui assai deperiti per progressa malattia, per infaticismo, rachitismo e per condizioni catturali più di tutto dello visceri, ottengo sempre ottimi successi.

Feltre (Belluno), 28 aprile 1892.
dott. VILLABRUNA Nob. ANTONIO.

In tutte le malattie lente costituzionali per le quali è indicato il Pittecor, anche dopo lunghe e molteplici osservazioni pratiche, debbo riconoscere il suo grande valore terapeutico.

Masser (Treviso), 22 agosto 1892.
dott. ANTONIO VISINTINI.

I risultati da me ottenuti col Pittecor sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità e ben tollerato, e per i suoi ottimi effetti si rende apprezzabile.

Venezia, 24 aprile 1891.
Dott. UGO BASSI
Medico Municipale
Primo medico dell'Ufficio d'Igiene.

Posso assicurare che il Pittecor è di una incontestabile efficacia negli ingorghi glandulari e nella scrofola nella tubercolosi polmonare mi ha poi corrisposto portando un miglioramento tale che non trascurerò certo dal continuare la sperimentazione.

Belluno, 18 aprile 1890.
Dott. GIUSTO PACELLO.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba; non solo, ma ne agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla "gioventù" una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flaconi) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa, lire 8.50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano e da tutti i Parrocchieri, Profumieri e Farmacisti.
A Udine da Enrico Mason, chincagliere; Fratelli Petrozzi, parrocchieri; Francesco Minisini, droghiere; Angelo Fabris, farmacista.
A Monigo da Silvio Boranga, farmacista; A Pordosono da Giuseppe Tuvai, negoziante; A Spilimbergo da B. Orlandi e Frat. Larise; A Tolmezzo da Chiassi, farmacista.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunca serie d'anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più signorili, è stato adoperato, ed una d'ossessiva vendita in Europa ed in America. Accettiamo la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato d'acido stearico che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ad un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata falsamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella l'invitata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, neurali da colica uretrale, nelle malattie al utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 2.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Grolan; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Anonovich; Trento, Giampini Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Bolger; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodan, Jachel R.; Milano, Stabilimento C. Ebbi; via Marsala, N. 3, a sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 10; Roma, via Pi te, N. 95, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo.
Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti
Venduto al dettaglio presso i principali case, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50
Si vende presso l'Ufficio Annoni del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Epilessia

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori della primaria farmacia.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Done della U. M. i Reali d'Italia

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annoni del giornale « Il Friuli », a Lire 3.50 la Bottiglia.

Gabinetto Medico-Magnetico P. D'AMICO Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città (Italia o dell'est ro desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e co i nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponduti all'esame delle magnetico chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno per metodo terapeutico, stabilisca in unipno il medico assistente, i veri farmaci otti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dell'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e di rigieria al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infalibile distruttore dei Topi, Sorei, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici, (non contengono) colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro che con piacere che il signor A. Coussou ha fatto nei nostri Stabilimenti di Macinazione-grani, filatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIBE, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.